



Autobiografia di un poliedrico marinaio

Mentre l'Italia si trascinava a fatica fuori dal secondo dopoguerra, il giovane Alex Carozzo solcava i sette mari a bordo di vecchie navi della Marina Mercantile. Approdare allora in Florida o in Giappone, significava scoprire mondi nuovi in cui arte, cultura e tecnologia avevano raggiunto notevoli livelli di maturità. Le continue traversate e il lavoro duro non gli impedirono di fare il pieno di saperi, colori, amori fugaci, incontri memorabili. E di nutrire il sogno di navigare in solitario primo tra gli italiani, su barche progettate e costruite da lui stesso. Prima le grandi regate internazionali, gli yacht competitivi; poi la traversata atlantica a bordo di *Zentime*, con solo un sestante, una bussola e l'esperienza di una vita. Dal linguaggio schietto e ammaliante, l'autobiografia *La mia lunga storia con il mare* (Il Frangente, 304 pagine, 21 euro) suona e incanta come il racconto di un amico saggio e sapiente.

(Roberta Tofful)

